



RASSEGNA STAMPA 28 marzo 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

Zone economiche speciali **Vico: Berlinguer sbaglia, servono** **due distinti piani strategici**

■ «Il piano generale pugliese, a cui si aggiunge la Basilicata, non è conforme al Dpcm, relativamente all'articolo 5 (Proposta di istituzione Zes) e all'articolo 6 (Requisiti delle proposte e Piano di sviluppo strategico)». A spiegarlo è Ludovico Vico, ex deputato Pd, replicando al coordinatore della Task force regionale, Aldo Berlinguer. «Bisogna presentare due piani generali di sviluppo strategico distinti: uno per la Zes Adriatica, la cui estensione è di 2650 ettari e l'altro per la Zes Ionica, la cui estensione è di 1750 ettari ai quali si vanno ad aggiungere 1061 ettari della Basilicata, per un totale di 2811 ettari di estensione totale. Ad oggi - spiega Vico - la Regione ha presentato un unico piano strategico generale che comprende entrambe le Zes e nel quale rientra anche la Basilicata. Invece è necessario predisporre due distinti piani strategici, in maniera conforme al Dpcm. Su questo versante bisogna recuperare il tempo perduto, perché l'obiettivo è quello di giungere alle istituzioni delle Zes seguendo pedissequamente il Dpcm». Vico contesta anche la convinzione espressa da Berlinguer alla «Gazzetta» sul fatto che il prossimo Dpcm relativo alle semplificazioni amministrative e burocratiche, «è temporalmente successivo alle istituzioni delle Zes. Se non vengono istituite le Zes con i criteri stabiliti dal Dpcm disponibile, quello successivo, altrettanto importante - sottolinea - non potrà essere attuato. Il tempo va utilizzato al meglio dai coordinatori di entrambe le Regioni interessate, proprio perché bisogna integrare coerentemente gli interventi specifici fra Taranto e la Basilicata».

IL RICORDO

Scomparso Egidio per tre anni presidente di Confindustria Foggia

● **MANFREDONIA.**

Confindustria Foggia esprime profondo cordoglio per la scomparsa di Antonio Egidio, imprenditore metalmeccanico, già Presidente dell'Associazione degli Industriali di Capitanata nel 1989 e nel biennio 1995/1996. «Ai familiari ed ai suoi cari giungano le mie più sentite condoglianze e le espressioni più affettuose di tutti i colleghi imprenditori associati e della struttura – ha dichiarato il Presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice – nel ricordo di una persona stimata per saggezza e moderazione e come tale esempio per i gruppi dirigenti associativi a lui succedutisi». Egidio, Manfredoniano, è stato ricordato anche dal sindaco Riccardi: «Un esempio di brillante imprenditore e persona di grande generosità. Don Antonio, così era noto a noi tutti, era stimato ed apprezzato perché persona di grande spessore. Una risorsa per le sue idee imprenditoriali, un cittadino che ha contribuito in prima persona a far crescere e sviluppare la nostra area. Antonio Egidio era sempre pronto ad affrontare le salite della vita e del lavoro con grande determinazione, ma col sorriso sulle labbra. Ha saputo tracciare una strada fatta di idee vincenti, di impegno e di successi. E mi resterà sempre bene in mente l'entusiasmo che ha saputo mettere per raggiungere i suoi obiettivi. La città perde una pagina importante della sua storia imprenditoriale.»

LA NOVITA' SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E RFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' COMPETITIVA

Imprese turistiche, c'è la legge

Semplice comunicazione per classificazione alberghiera, agenzie viaggi ai Comuni

Il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza, con 29 voti a favore e 10 astenuti - tra cui il consigliere regionale PD, Sergio Blasi - il disegno di legge contenente le disposizioni in materia di semplificazione amministrativa e di rafforzamento della capacità competitiva delle imprese turistiche. Il testo del provvedimento legislativo si propone di apportare delle modifiche alla legge regionale n. 11 del 1999 che disciplina l'attività delle strutture ricettive e alla legge n. 34 del 2007 in materia di trasferimento alle Province della competenza amministrativa per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo. Le modifiche apportate dall'Assessorato regionale al turismo si sono rese necessarie al fine di favorire le esigenze di rinnovamento, dettate da un mercato globalizzato e nell'ambito del sistema turistico pugliese strategico per l'economia di tutto il territorio regionale.

In particolare, con questo disegno di legge si provvede a conservare in capo alla Regione le funzioni di indirizzo e coordinamento per ciò che attiene specificatamente alla classificazione alberghiera e alle agenzie di viaggio, mentre si disciplinano le competenze amministrative dei Comuni per l'esercizio delle attività professionali delle agenzie di viaggio e turismo. Viene inoltre ridefinita, sul piano amministrativo, la ripartizione delle competenze e funzioni attualmente allocate alle ex Province. Si provvede anche a ridefinire le strutture ricettive come i villaggi turistici e i campeggi ed infine si prevede che la Regione eserciti le funzioni di programmazione, indirizzo, controllo e vigilanza sulle procedure disciplinate dalla legge al fine di verificare l'efficienza e la trasparenza sulla base di criteri e standard prestabiliti.

Numerosi gli emendamenti presentati in Aula, molti dei quali finalizzati a semplificare le procedure amministrative attribuite ai Comuni. Approvate anche le disposizioni che modificano la norma relativa ai campeggi e che consentono in misura non superiore ad un ulteriore 40 per cento, la realizzazione di allestimenti mobili quali caravan, case mobili, tende e


UNA VEDUTA NOTTURNA DI VIESTE

lodge tents per ospitare turisti sprovvisti di mezzi di pernottamento. Tali interventi non necessitano di titoli abilitativi e sono soggetti ad attività edilizia libera a condizione che siano realizzati in strutture ricettive all'aperto, che gli allacciamenti siano rimovibili, che case e caravan non sia collegati in maniera permanente al terreno e che

tende e lodge tents siano smontabili.

SODDISFAZIONE DELLA CAPONE

Soddisfazione per l'approvazione della legge sul turismo da parte dell'assessore al ramo Loredana Capone. «Da oggi - dice - per ottenere la classificazione di una struttura alberghiera baste-

rà presentare una semplice dichiarazione al Comune di competenza territoriale evitando così inutili lungaggini burocratiche. Allo stesso modo le agenzie di viaggio non saranno più soggette a regimi abilitativi di competenza delle Province ma dei Comuni. È quanto contenuto nella Legge, approvata ieri mattina dal Consiglio regionale della Puglia, contenente le disposizioni in materia di semplificazione amministrativa e di rafforzamento della capacità competitiva delle imprese turistiche. Il nuovo testo modifica e integra la legge regionale n. 11 del 1999 che disciplinava l'attività delle strutture ricettive e la legge n. 34 del 2007 in materia di trasferimento alle province della competenza amministrativa per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo.

«Abbiamo raccolto le istanze di rinnovamento del territorio - ha detto l'assessore regionale all'Industria turistica e culturale Loredana Capone - snellendo i gravosi adempimenti amministrativi a loro carico e

cercando di favorire sempre più il sistema turistico che oggi, di fatto, rappresenta uno dei principali volani di sviluppo dell'economia regionale».

La Legge regionale prevede di conservare in capo alla Regione le funzioni di indirizzo e coordinamento per ciò che attiene alla classificazione alberghiera e alle agenzie di viaggio e disciplina le competenze amministrative dei Comuni per l'esercizio delle attività professionali. La legge risponde, inoltre, alle tante istanze pervenute dalle strutture turistiche all'aria aperta, come i villaggi turistici e i campeggi, che oggi sono chiamate a rispondere alle nuove esigenze di tanti turisti nazionali e internazionali che vogliono un'alternativa sostenibile alla vacanza tradizionale.

«Il territorio pugliese - ha aggiunto l'assessore - si contraddistingue per una grande varietà di paesaggi. Questi paesaggi oggi accolgono numerose strutture ricettive all'aria aperta che rappresentano una valida alternativa al pernottamento tradizionale. Una vacanza, cioè, a diretto contatto con l'ambiente. Con questa legge, allora, abbiamo voluto supportare anche quegli operatori turistici che vogliono adeguare le proprie aziende a queste nuove esigenze del mercato fornendo servizi ulteriori e capaci di soddisfare tutte le esigenze di tutte le generazioni. Diversificare l'offerta turistica nel nostro territorio, infatti, significa disporre di strutture e servizi adatti ai diversi tipi di esperienza richiesta. Ed è nostro obiettivo specifico aumentare il numero dei turisti ma anche aiutare gli operatori e le città a migliorare la qualità dell'accoglienza. Ovviamente rispondendo sempre all'esigenza di rispettare le regole urbanistiche, il PPTR e le norme ambientali. Ecco perché questa legge se da un lato interviene con un'importante attività manutenzione normativa, per semplificare le regole e rendere più trasparenti le attività di semplificazione, dall'altro mette le imprese turistiche, anche quelle che si occupano di turismo all'aria aperta, nelle condizioni di essere più competitive».

DA GALLIPOLI A SAN GIOVANNI ROTONDO

E il ponte di Pasqua si riempie di turisti in tutta la Puglia

Le prime anticipazioni sull'andamento di Pasqua in Puglia arrivano dal metamotore di ricerca di viaggi Trivago che individua in Bari, Lecce e Alberobello le destinazioni più cliccate dai turisti nazionali e internazionali per il ponte di Pasqua. A queste seguono Fasano, Polignano a Mare, Gallipoli, San Giovanni Rotondo, Otranto, Ostuni e Monopoli. Oltre ai comuni costieri, tra le località turistiche dell'entroterra più ricercate ci sono anche Castellana Grotte e Martina Franca. Nel 2018 i turisti hanno iniziato a organizzare il ponte di Pasqua con largo anticipo rispetto all'anno precedente: se nel 2017 le ricerche per il soggiorno pasquale erano cominciate mediamente un mese prima, nel 2018 la ricerca della destinazione ideale sul web per il ponte di Pasqua è cominciata 52 giorni prima. Più lunga anche la durata del soggiorno con 2,3 notti di permanenza media nel 2017 e 2,6 nel 2018; i turisti dal Belgio registrano la permanenza media più alta con 5,3 notti. Rispetto al 2017 aumenta anche la disponibilità media di spesa con un valore giornaliero di 120 euro nel 2018 (150 in media


CAPONE

per gli hotel e 90 euro per le strutture dell'extralberghiero) rispetto ai 110 euro del 2017. Secondo Trivago, i più propensi a spendere in Puglia durante Pasqua saranno i turisti provenienti dal Regno Unito (134 euro di spesa media giornaliera) mentre i più parsimoniosi appaiono i turisti polacchi (96 euro).

Tra i paesi esteri che hanno ricercato maggiormente la Puglia nel 2018 anche Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi, Spagna, Stati Uniti e Svizzera.

«Se le previsioni per Pasqua lasciano ben sperare, abbiamo anche un altro dato che ci fa essere ottimisti rispetto allo sforzo in atto per l'allungamento della stagione turistica anche nei periodi non estivi - afferma l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Loredana Capone - I dati provvisori SPOT (Sistema Puglia per l'Osservatorio Turistico), raccolti su un campione del 70% dei posti letto disponibili in regione, raccontano di un nuovo anno iniziato con un trend più che positivo: +6% gli arrivi e +7% i pernottamenti a gennaio rispetto al 2017».

Già presidente Assindustria Foggia

È morto Antonio Egidio

Confindustria Foggia esprime profondo cordoglio per la scomparsa di Antonio Egidio, imprenditore metalmeccanico, già Presidente dell'Associazione degli Industriali di Capitanata nel 1989 e nel biennio 1995/1996. "Ai familiari ed ai suoi cari giungano le mie più sentite condoglianze e le espressioni più affettuose di tutti i colleghi imprenditori associati e della struttura - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice - nel ricordo di una persona stimata per saggezza e moderazione e come tale esempio per i gruppi dirigenti associativi a lui succedutisi".

Le notizie

l'At CONFINDUSTRIA

Cordoglio per la morte dell'imprenditore

Confindustria Foggia esprime profondo cordoglio per la scomparsa di **Antonio Egidio**, imprenditore metalmeccanico, già Presidente dell'Associazione degli Industriali di Capitanata nel 1989 e nel biennio 1995/1996.



Ai familiari ed ai suoi cari giungano le mie più sentite condoglianze e le espressioni più affettuose di tutti i colleghi imprenditori associati e della struttura – ha dichiarato il Presidente di Confindustria Foggia, **Gianni Rotice** – nel ricordo di una persona stimata per saggezza e moderazione e come tale esempio per i gruppi dirigenti associativi a lui succeduti”.

Le notizie

LA DENUNCIA

**“Drastico calo
di lavoro nell’edilizia”**

Un crollo verticale delle ore di lavoro denunciate, determinato dalla contrazione dell'occupazione e degli appalti nel comparto edile, e un conseguente aumento del dumping contrattuale e del lavoro nero e grigio”. Questa la disamina basata sui dati dell'Osservatorio della Cassa Edile di Capitanata al centro del summit tra **Annj Ramundo** e **Saverio Padalino**, Presidente e Direttore Ance Foggia, **Juri Galassó**, **Giovanni Tarantella** e **Urbano Falcone**, segretari Generali di FenealUil, Fillea-Cgil e Filca-Cisl Foggia. “Le parti si attiveranno per chiedere in tempi rapidissimi un vertice con il Prefetto e per arrivare alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa per la legalità nel comparto edile”.



Ferrovie. Gruppo sempre più multimodale Fs, fatturato a +4,1%: ora spingono anche autobus e merci

Giorgio Santilli

ROMA

Le Fs sono cresciute ancora nel 2017, con un fatturato che passa da 8.928 a 9.299 milioni (+4,1%). Crescono i passeggeri-chilometro del 4,3%, da 46 miliardi a 48; cresce l'Ebitda da 2.293 a 2.313 milioni; tornano a crescere anche gli occupati con 8.405 entrate nel gruppo, mentre l'utile cresce (da 385 a 424 milioni) solo se si considera al netto delle operazioni non ricorrenti. Senza questa correzione, l'ultima riga del bilancio si riduce da 772 a 552 milioni e a pesare sono una crescita dei costi operativi del 5,3%. Leggera flessione anche per gli investimenti che scendono a 5.625 milioni (4,4 miliardi riguardano il settore infrastrutturale) dal livello record di 5.950 milioni del 2016.

In attesa del consolidamento di Anas, che arriverà quest'anno, dai risultati del bilancio 2017 si cominciano a vedere i primi segnali del cambiamento di pelle del gruppo - previsto dal piano industriale come priorità strategica - da vettore ferroviario a operatore leader della mobilità integrata. Primissimi segnali che riguardano il fatturato ma non ancora il risultato.

Le società che crescono maggiormente nel gruppo sono infatti Busitalia (trasporto passeggeri su gomma) con un +33,3% dei ricavi (da 354 milioni a 472) e Mercitalia con un +9,3% (da 953 a 1.042 milioni). Andamenti più contenuti per le grandi società del gruppo: Trenitalia cresce del 4,7% (da 5.079 a 5.318 milioni), Italferr (ingegneria) del 3,5% mentre Rfi (infrastrutture) registra un calo di fatturato dell'1,4% (da 2.575 a 2.538 milioni).

In termini relativi la distanza fra il business tradizionale e quello innovativo è ancora enorme, ma le tendenze confermano quellavolontà di andare a un gruppo di mobilità multimodale e integrata ribadito ieri dall'amministratore delegato, Renato Mazzoncini, e dalla presidente, Gioia Ghezzi.

Il discorso cambia se si guarda alla partecipazione delle varie attività all'utile complessivo del gruppo: la parte dell'utile continua a farla Trenitalia che passa da 117 a 276 milioni con una crescita del 135,9%. Pesa il recupero di redditività delle Frece. Anche il contributo al risultato di esercizio di Rfi resta pesante con 262 milioni e una crescita del 44,8%. Migliora la redditività di Busitalia (da 6 a 9 milioni) e si riduce la perdita di Mercitalia (da 77 a 38) ma è evidente che su questo piano il gruppo multimodale non si vede ancora. Mazzoncini e Ghezzi hanno comunque espresso soddisfazione perché il processo di integrazione si è messo in moto e i risultati sono in linea con le attese del piano industriale.

La dinamicità di Fs di questa fase si manifesta soprattutto

BILANCIO 2017

In attesa di consolidare Anas crescono Ebitda e passeggeri trasportati. In leggera flessione utile (ma pesano le operazioni non ricorrenti) e investimenti

nella macchina da investimenti che totalizza pagamenti per 5,6 miliardi. Leggera flessione rispetto al 2016 ma siamo comunque a pieno regime, quasi 2 miliardi oltre il livello 2013. Mazzoncini batte su questo punto ricordando che equivale a un valore economico distribuito di 7.208 milioni e alla creazione di 100 mila posti di lavoro nell'indotto. Il 40% degli investimenti va al trasporto regionale, il 39% alle Frece e agli altri servizi di mercato, il 21% agli intercity rilanciati dopo la firma dell'accordo con il ministero delle Infrastrutture.

Sull'entità del dividendo che arriverà al Mefl'ad ha spiegato che «il consiglio di amministrazione ha deciso di affrontare il tema nel corso dell'assemblea degli azionisti, convocata il 17 aprile».

L'economia

Anche la produzione è cresciuta del 15% e nel 2017 ha superato i 3,3 miliardi di euro di valore. Tutti i comparti con il segno positivo a eccezione dei cereali e olive

Agroindustria più forte del clima impazzito l'export sale del 9%

ANTONELLO CASSANO

L'industria più grande della Puglia è anche quella più fragile. L'agroindustria pugliese è un gigante con un valore da più di un miliardo di euro. Il gigante, però, ha i piedi d'argilla. Dalla xylella alle difficoltà burocratiche legate ai finanziamenti del Psr, Piano di sviluppo rurale, dalla siccità alle gelate, sono tante le difficoltà che ostacolano il percorso di crescita del settore.

Una crescita che comunque resta impetuosa: nel 2017 la produzione lorda vendibile dell'agricoltura è cresciuta del 15 per cento ed è tornata a superare i 3,3 miliardi di euro di valore.

«Tutto questo — rileva Gianni Cantele, presidente di Coldiretti Puglia — a dispetto della tropicalizzazione del clima che ha messo a dura prova tutte le colture. Il settore agroalimentare pugliese si è rivelato il traino dell'economia regionale nel 2017».

A eccezione di cereali e olive che segnano un calo di produzione e valore, tutti i comparti produttivi registrano infatti un aumento in termini percentuali. Le esportazioni dei prodotti agricoli fanno segnare un +9 per cento, quelle dell'agroalimentare raggiungono quota +4,9 per cento. Numeri che danno slancio all'export pugliese, «nonostante il sensibile ridimensionamento produttivo determinato dalla tropicalizzazione del clima».

È sempre Coldiretti Puglia a rilevare che l'ortofrutta pugliese ha superato gli 845 milioni di euro di produzione lorda vendibile e la soglia dei 750 milioni di euro di prodotto esportato sui mercati internazionali. A questo proposito è interessante rilevare anche le aree geografi-

che più importanti per il made in Puglia agroindustriale, anche perché la mappa che viene fuori riserva più di una sorpresa. Ad esempio,

oltre agli stimati 250 milioni di euro di export ortofrutticolo verso la Germania, la Puglia si è imposta in Tunisia, Francia, Regno Unito e Svizzera, oltre a Benelux, Scandinavia, Spagna, Albania e Grecia. Ancora, secondo Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare), la Puglia è prima in Italia per aziende ortive in piena area (ortaggi non coltivati in serre) seconda dietro la Sicilia per frutteti, terza per i legumi. In particolare ha numeri da record su pesche, uva da tavola e agrumi.

Indiscussi i primati produttivi dell'agricoltura pugliese rispetto ai quantitativi nazionali: uva da tavola (68 per cento del totale italiano), pomodoro (35 per cento), ciliegie (30 per cento), mandorle (35 per cento), olive (35 per cento).

Intanto anche quest'anno continueranno le battaglie di Coldiretti Puglia tese a tutelare il patrimonio del made in Italy agroalimentare e «a bloccare lo scippo di identità e di valore che il territorio quotidianamente subisce a opera di agropirati nazionali e internazionali» dicono ai vertici dell'associazione dei coltivatori. «Quest'anno sarà ricordato — aggiunge Cantele — per l'introduzione in Italia dell'obbligo di indicazione della materia prima per la pasta che scatterà a breve. Si tratta di un provvedimento fortemente sostenuto dalla Coldiretti con due anni di "guerra del grano" per garantire maggiore trasparenza negli acquisti ai consumatori e fermare le speculazioni che hanno provocato il crollo dei prezzi del grano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Cantele



Costruzioni. Indicazioni per imprese e professionisti

Norme antisismiche, per i produttori la partenza è graduale

Giuseppe Latour

■ Corsia veloce per alcune tipologie di acciaio. Tempi più lenti in altri casi, come per il legno strutturale. E, ancora, nuovi adempimenti per i professionisti lavorano sia nel pubblico che nel privato. Dopo l'entrata in vigore del 22 marzo scorso, arrivano in questi giorni le prime indicazioni pratiche sulla partenza delle nuove Norme tecniche per le costruzioni (Dm 17 gennaio 2018 del ministero delle Infrastrutture).

Un documento del Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'organo tecnico consultivo del Mit, fa il punto sull'entrata in vigore con la nota 3187/2018. Le nuove regole potranno essere applicate «indipendentemente dall'emanazione della relativa circolare riportante le istruzioni applicative». In altre parole, il Mit emanerà nei prossimi mesi un documento esplicativo che, però, non terrà congelato tutto il sistema, come temevano imprese e professionisti. In attesa di quel testo, si potrà partire da subito, seguendo le indicazioni della vecchia circolare, «quando non in contrasto con quanto riportato nel nuovo Dm».

L'impatto più immediato ci sarà per le aziende attive nel settore dei materiali che, in qualche caso, dovranno adeguare la qualificazione dei loro prodotti. Accadrà, ad esempio, nel caso dell'acciaio destinato al calcestruzzo armato precompresso: dal momento che le nuove Ntc hanno introdotto requisiti non previsti in passato, servirà un adeguamento della qualificazione. Entro tre mesi andrà inviata una richiesta di aggiornamento. Negli altri casi vale una regola generale: al primo rinnovo, secondo i tempi ordinari, saranno emessi

attestati allineati alle nuove norme. Succederà per gli elementi prefabbricati o per il legno strutturale. I fabbricanti, comunque, hanno l'obbligo di allinearsi da subito alle previsioni delle Ntc nelle proprie procedure.

Accanto a questo, c'è da considerare il piano dei professionisti. Anche per loro l'applicazione delle nuove regole sarà progressiva. Come spiegato dal Consiglio nazionale degli ingegneri in un circolare (206/2018), per i lavori privati «la discriminante tra vecchio e nuovo regime» può essere individuata «nell'aver avviato il procedimento amministrativo specifico previsto dal Dpr 380/2001 per le opere strutturali». Quindi, chi ha chiesto l'autorizzazione prima del 22 marzo potrà applicare la vecchia norma.

Per le opere pubbliche, invece, tutti i progetti preliminari, anche se già approvati sotto le vecchie Ntc, dovranno essere riesaminati e rifatti da capo, utilizzando le nuove regole tecniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa cambia

01 | L'ENTRATA IN VIGORE

Le nuove Ntc sono in vigore dal 22 marzo scorso, a trenta giorni dalla pubblicazione in Gazzetta

02 | I MATERIALI

Per l'adeguamento dei materiali il Mit ha previsto un regime differenziato, a seconda delle novità della norma

03 | I PROFESSIONISTI

Anche per i progetti c'è una doppia corsia tra settore pubblico e settore privato